

Un uomo che non aveva più speranze, ma Gesù gli cambia la vita.

Dal Vangelo secondo Giovanni 5,1-16

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

1)Un uomo con tante povertà

Paralitico da 38 anni giaceva tutto il giorno vicino alla piscina probatica (dove lavavano le pecore, vicino all'attuale Chiesa di S. Anna a Gerusalemme). Era malato, ma anche solo, incapace di creare relazioni buone, non aveva nessuno che lo aiutasse a scendere nelle acque della piscina. Era povero di iniziative, non fa nulla, per cambiare, non grida come il cieco di Gerico. Povero di speranze, ha solo la lista delle cose che non vanno. È una persona superficiale, una volta guarito, se ne va senza neppure sapere chi fosse il suo benefattore. Il paralitico è anche una persona ingrata, anziché ringraziare il Signore, quando viene a sapere che era Gesù. Lo va tranquillamente a denunciare ai giudei.

2)Vuoi guarire?

Domanda stupenda fatta al paralitico, ma anche a ciascuno di noi? Se noi siamo rassegnati, senza speranza, arrabbiati, delusi degli altri, troppo chiusi nel nostro dolore, Gesù non può fare nulla. Egli ci chiede del nostro desiderio. Il paralitico in realtà non risponde alla domanda "vuoi guarire?" Elenca solo le sfortune e le recriminazioni. Ma io, oggi martedì 16 marzo 2021, voglio guarire?

3)Alzati

Alzati (lett. Risorgi) prendi la tua barella e cammina.

Gesù non esaudisce il desiderio di essere immerso nella piscina "miracolosa", Lui va alla radice del male, al Signore non interessa guarire qualche pezzo del nostro corpo, Lui ci

vuole salvare. A Gesù non interessa la forma, il riposo del sabato, davanti a tutto mette il nostro bene vero. Cosa significa oggi per me, questo comando: "Alzati"?

4)Non peccare più

Il paralitico si giustificava per le cose tristi che gli succedevano, aveva una psicologia da vittima, era la sfortuna, la colpa degli altri. Gesù lo punge un po' con quel "perché non ti accada qualcosa di peggio". Il Signore approfitta del suo modo di pensare, di ciò che lui teme, per farlo uscire dalla sua paralisi. Non sappiamo cosa, ma anche il paralitico aveva peccato, aveva colpe. Gesù ci richiama ad accogliere la vita nuova. È vero siamo paralizzati, incapaci di iniziative e di relazioni umane, senza speranza, senza gratitudine, superficiali, passivi, peccatori, ma Gesù vuole guarirci anche se è sabato. Non c'è situazione così disperata, dove il Signore non può entrare. A noi spetta farlo entrare!

Buon martedì a tutti

Don Massimo